

Festa di San Giacomo Apostolo

giovedì 25 luglio 2019, ore 20.30

Chiesa Parrocchiale di San Giacomo Maggiore Ap., Terranova dei Passerini

**1.** È la festa patronale. Il suo cuore rimane quello di sempre: l'Eucaristia. Non stancamente! Nella novità della pasqua. Parola e Pane celesti alimentano i nostri passi nella carità. E' il significato della processione, nella quale i santi ci accompagnano a ricordarci che la guida è il Pastore Buono. Gesù continua a dare la vita per noi poiché l'amore di Dio continua a farsi carne rendendoci corpo ecclesiale, mai fermo perché insopprimibile è la nostalgia della pasqua eterna. Tra i santi che vegliano sul popolo di Dio in cammino, la prima è Maria coi santi apostoli. Tra questi Giacomo, patrono di Terranova.

**2.** La Scrittura in questa festa è tanto coinvolgente. Col suo realismo prima di tutto: abbiamo un "tesoro in vasi di creta" (2Cor 4,7). È la vita, la storia, la famiglia, la parrocchia, la società, soprattutto la nostra scelta esistenziale: il tesoro è quello che siamo, nonostante debolezze e sbagli. Ai cristiani il vero tesoro non può essere trafugato dai ladri o consumato dalla ruggine, poiché si tratta di Cristo. Ma il contenitore è la nostra fragile umanità. E, tuttavia, ciò non deve scoraggiare. È prova che il dono viene non da noi ma dalla "straordinaria potenza" di Dio. Se pure fossimo tribolati, e chi non lo è? Se fossimo schiacciati e sconvolti, mai potremo dirci disperati; perseguitati sì, ma non abbandonati e nemmeno se colpiti a morte (come i martiri cristiani odierni), portando nel corpo la morte di Gesù, ne sperimenteremo la manifestazione e la risurrezione. Abbondi così l'inno di ringraziamento per la gloria di Dio. Mai dimenticando che chi semina nelle lacrime della fedeltà raccoglie nella gioia, che il mondo non può dare ma una volta ricevuta da Cristo nemmeno può sottrarci in alcun modo.

**3.** Il vangelo poi, con l'episodio della Madre sollecita che chiede per i due figli (uno è Giacomo) i primi troni annuncia che vero tesoro è la partecipazione alla passione del Signore. L'apostolo Giacomo fu il primo. La sua immolazione faceva eco alla parola di Gesù: "il Figlio dell'uomo non è venuto per farsi servire ma per servire e dare la vita in riscatto per molti" (Mc 10,45). Non possiamo sfuggire a questo servire, che solo restituisce quanto abbiamo ricevuto. Perciò invochiamo il Signore in compagnia di san Giacomo affinché il banchetto eucaristico ci nutra dandoci vita; il vangelo ci illumini

e conforti; la chiesa santa ci unisca in un solo corpo e un solo spirito; la grazia del battesimo e della penitenza ci purifichi da tutte le nostre colpe. Tutto ciò nella protezione divina, che gli apostoli intercedono per tutto il popolo di Dio (cf lodi degli apostoli).

**4.** La legenda aurea vuole che dopo il martirio il corpo dell'apostolo Giacomo sia giunto in Spagna e ritrovato al "campo della stella", luogo di prodigi attribuiti al Santo. E tra questi la riconquista del secolo IX, col ritorno del vasto territorio alla religione cristiana, che confermò Santiago de Compostela quale meta di uno dei tre celebri pellegrinaggi della cristianità dopo Gerusalemme e Roma. Affidiamo al Patrono la parrocchia e ogni famiglia, con gli affetti più cari perché li renda eterni. Ricordiamo vivi e defunti. E mettiamoci in cammino, insieme, sulla Via, che è Cristo. Ci precede Lui con Maria e gli apostoli. Nella spirituale conchiglia del pellegrino potremo custodire la ragione di speranza per portare la pena di ogni giorno e andare comunque avanti. Il bagliore della trasfigurazione sostenne la fede di Giacomo nel martirio ricordandogli il Risorto incontrato dopo la pasqua. Il bagliore della fede ci rafforzi in ogni croce. È nella debolezza che Dio manifesta la sua potenza, mai deludendo chi ha la fede degli apostoli. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi